Anno XXXVI. Lunedì 24 Settembre 1883 N. 221

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Continuano nei giornali le fabbricazioni e sfabbricazioni di alleanze. La *Gazette diplomatique* annunciava una nuova alleanza conchiusa tra la Germania e la Francia, nella quale l'Italia si troverebbe in condizioni di inferiorità. È questa una nota che certi giornali toccano con una speciale soddisfazione. Il reciso linguaggio dei giornali ufficiosi di Berlino e di Vienna non basta mai a togliere questa idea da certi cervelli, che l'Italia si trovi nell'alleanza delle tre potenze in condizioni inferiori alle altre due. Poichè è stato cantato su tutti i toni che questa inferiorità non esiste, quei giornali inventano un'alleanza nuova conchiusa tra i due Imperi del Centro per rinnovare naturalmente i patti. Il rimedio è radicale ed anche semplice. Il guaio si è che queste notizie zoppicano per modo che ci arrivano dopo la smentita, come fu appunto il caso delle informazioni della *Gazette diplomatique*.

In Bulgaria, quel povero principe è messo dagli agenti della Russia in condizione di dover chiedere scusa ai Bulgari per aver abolito la Costituzione di Tirnova. La ristabilisce e spera che i sudditi perdoneranno, come hanno perdonato i rappresentanti dei sudditi, cioè l'Assemblea. V'è la parola *sudditi* ma il nome non fa nulla alla cosa. È il principe che pare inginocchiato innanzi a loro. Il principio monarchico dovrebbe sembrarne offeso, allo Czar, ma par che questo poco si curi della dignità dei suoi satelliti in Oriente, e senta invece la necessità più che mai d'essere laggiù alla testa dell'agitazione slava, per non lasciarsene portar via la direzione dall'Austria, la quale ha un rude lavoro da fare per compiere il suo programma.

I deputati dell'estrema Sinistra in Francia hanno deciso di chiedere al Ministero la convocazione anticipata del Parlamento per gli affari del Tonchino. Sperano di metterlo in imbarazzo, ma il Ministero non ha punto voglia di contentarli.

Si è visto in questi giorni in Francia uno strano spettacolo. Il ministro degli affari esteri andò in congedo proprio al momento che veniva l'ambasciatore cinese a trattare per impedire la guerra. Il sig. Ferry prese interinalmente il posto del sig. Challemel-Lacour, e si volle vedere in questo fatto la prova dei dissensi tra i due ministri; dissensi che finiranno probabilmente colla dimissione del ministro degli affari esteri. Le trattative col marchese di Tseng possono durare all'infinito, perchè si dice che il marchese Tseng non abbia istruzioni che lo autorizzino a conchiudere, ma solo a riferire al suo Governo.

Intanto è un fatto che i francesi si trovano a mal partito colle Bandiere nere, e che il generale Bouet lasciò il comando perchè non aveva potuto mantenere le sue posizioni.

Il *Journal de Charleroi* aveva data la notizia di una unione doganale tra il Belgio e l'Olanda, coll'approvazione del principe Bismark, il quale avrebbe poi fatto entrare il Belgio e l'Olanda nell'unione doganale tedesca, ma questa notizia è smentita.

Un dispaccio da Parigi annuncia una Nota di Challemel Lacour, ministro degli affari esteri, in risposta ad un'altra Nota di Mancini, sulle capitolazioni in Egitto. La questione pare in via di composizione, e noi crediamo la situazione attuale troppo pericolosa, per non desiderare che si trovi il modo di uscirne.

Lo scrutinio di lista

Il prof. Palma in un articolo pubblicato dall'*Annuario di scienze giuridiche, politiche e sociali*, sugli effetti della nuova legge elettorale, richiama l'attenzione sulla tanto dibattuta questione dello scrutinio di lista.

Egli afferma a ragione che esso è risultato impotente affatto a favorire, come si credeva, il riordinamento dei partiti.

Le elezioni, anzichè alle idee politiche, più che mai parvero ispirarsi agli interessi locali ed alle simpatie personali. Se non erriamo, cinquemila furono coloro che si presentarono candidati nelle varie circoscrizioni; tre quinti dei quali erano mediocrità assolute, e un altro quinto uomini al di sotto anche della media comune.

In tanta collisione di uomini e fra tanta disparità di programmi, gli elettori si trovarono imbarazzati; chi perdè addirittura la bussola, e votò liste di tutti i colori dell'iride; altri voti andarono sparpagliati a diecine e anche a cinquantine su nomi che non erano che il risultato d'influenza o simpatia personale. Ma a forza di diecine e di cinquantine si fanno le migliaia, e tutti questi voti rimasero inefficaci; quando con maggior danno, riuscendo queste influenze e queste simpatie ad accozzarsi in un pernicioso ibridismo, non riportarono la vittoria, dando scacco matto a uomini insigni che il voto uninominale aveva portato al Parlamento in tutte le Legislature.

« È così — osserva ben a ragione il prof. Palma — le elezioni, in troppe provincie almeno, non hanno avuto luogo su partiti distinti, e, quel che è più, ben altro che su idee politiche e interessi collettivi o pubblici. Insomma, è stato invece uno strumento di confusione di partiti, e di trionfo d'interessi e di aderenze locali e personali ».

Vecchi e nuovi candidati, per assicurarsi la vittoria, accordarono fra loro di sostenersi a vicenda: devenendo, quindi, per necessaria conseguenza, a transazioni che sono state i prodromi di quella confusione parlamentare che si è poi lamentata.

Nè solo lo scrutinio di lista fece prova infelice.

Una volta concesso l'allargamento del suffragio, parve equo contrapporgli, nello interesse delle minoranze, il così detto voto proporzionale.

Ma fu applicato solo in 35 collegi; si ebbero perciò soli 35 deputati i quali non rappresentano nel collegio che minoranze occasionali, e non rappresentano affatto una minoranza politica qualsiasi nel paese.

In Francia, dove una linea netta di demarcazione esiste fra la gran massa degli elettori, che si suddividono — a parte le gradazioni e le sfumature di partito — in *repubblicani* e *monarchici*, lo scrutinio di lista avrebbe potuto fare buona prova; ma noi ci troviamo sopra un terreno di diversa natura.

Conclude il Palma col dire che questa prima prova dello scrutinio di lista, non può non aver confermato la « realtà delle accuse dei suoi avversari e la vanità delle illusioni dei suoi lodatori. Sopratutto vediamo già cominciata a sfumare l'altra grande illusione, che era stata forse il motivo principale della riforma, l'affrancamento dei deputati dalla tirannia degli interessi locali e personali ».

Col voto uninominale si diceva che in special modo il rappresentante di certi piccoli centri si trovava nella necessità d'essere l'agente d'affari, il galoppino dei suoi elettori; e su questa faccenda ci s'è persino fatta la burletta su pei giornali umoristici.

Ora, mentre non potrebbe asserirsi che questo scandalo sia cessato, ben altri inconvenienti ha portato seco nella sua applicazione lo scrutinio di lista.

Perchè una riforma importante sia abbandonata dai suoi fautori occorre però che oltre la prova dei fatti — la più eloquente, ma non sempre la più ascoltata — si formi contro di essa quella corrente dell'opinione pubblica che trascina i più restii; noi crediamo perciò che compiano opera patriottica gli uomini che come il professore Palma battono il chiodo per dimostrare verità conosciute da molti, ma non ancora accettate per tali dalla maggioranza del paese, che dello scrutinio di lista si era fatta un'idea contraria assolutamente alla realtà della cosa.

G. B. Niccolini e Pietro Cossa

Nel numero di ieri il *Capitan Fracassa* ha pubblicato una poesia inedita di Cossa recitatasi al teatro Argentina di Roma, nel Decembre 1876, in una rappresentazione destinata ad accrescere il fondo necessario alle spese del monumento di G. B. Niccolini.

È nota l'affettuosa riverenza del giornale romano per la memoria di Cossa. I redattori principali del *Fracassa* furono amici dell'illustre poeta, e ogni volta che si presenta la occasione, essi lo ricordano con una ammirazione stillante di lacrime. Per loro la morte dell'autore del *Nerone* non fu solo un lutto dell'arte nazionale ritemprata e procedente a nuova meta luminosa, ma portò le tristezze intime e personali d'una sventura domestica. In giorni di parole e di scetticismo, è uno spettacolo di fede che conforta.

I versi del Cossa non saranno giudicati sublimi dalla critica severa; ma sono raggianti di verità e contengono una storia rapidamente sintetica dell'età e degli scritti di Niccolini, prendendo le mosse da quel tempo che sentì tonare insieme (lo dice il Prati) le armi di Napoleone, le musiche di Rossini e i versi di Byron.

Quando il fortissimo toscano incominciava a meditare la sua guerra contro la tirannia

. . . . L'eco delle immense
Guerre napoleoniche più sempre
Iva languendo, e Italia fu ridata
A' suoi padroni. . . . . . .

Inferociva il dispotismo. Finalmente dal Vaticano s'intese

Annunziare la novella buona.

Era la solenne promessa di Pio IX, cui rispondeva la esultanza dei popoli fidenti.

. . . . Tutti guelfi!

Ma l'universale guelfismo non travolse

. . . . Colui ch'eredò l'ira
Di Dante tenacissima: Giovanni
Battista Niccolini . . . .

La nudità dello stile sembrerà forse a qualche secentista moderno pedestre e prosaica. Come? G. B. Niccolini, come se fosse la firma d'una lettera?! — A noi piace invece moltissimo questo nome solo che sta inconcusso a fronteggiare il Vaticano e le vane speranze italiche; questo solitario che

. . . . ricordando antichi
Fatti previde i novi,

e che

. . . . al tempo
Della sua balda giovinezza contro
Gl'invasori francesi aveva scagliati
Versi fieri com'urli di battaglia,
Risuonando a distesa le fatali
Campane di Palermo . . . .

Voce di sepolcro è ora l'inno del Cossa, e Ceresa che lo declamò, è morto nell'intelletto.

R.

GIOVANNI LANZA

Nel mattino della ricorrenza del 20 settembre è stata inaugurata sulla facciata della casetta, ov'ebbe i natali il grande casalese, onore e vanto d'Italia tutta, una modesta lapide colla epigrafe che qui riproduciamo:

Sappiano i posteri — Che in questa casa — Nacque il XV di Febbraio MDCCCX — GIOVANNI LANZA — Che da modeste origini — Con la virtù e col senno — Seppe giungere ai primi onori dello Stato — Il Municipio di Casale nel MDCCCLXXXIII.

La lapide fu collocata senza cerimonia o solennità alcuna.

Nello stesso giorno in seduta del Consiglio Comunale è stata inaugurata nell'aula municipale un'altra epigrafe in memoria di Giovanni Lanza:

Alla memoria — Di GIOVANNI LANZA — Onore di Casale e d'Italia — Che in momenti gravissimi — Fu tre volte ministro di Stato — Del Re Vittorio Emanuele — E diede con Lui compimento in Roma — All'Unità Nazionale — Tenace di propositi — Austero per sè — Parve uomo di altri tempi — Lasciando esempi nobilissimi — Di astinenza e di modestia civile — Il Municipio Casalese — In segno di pubblica riconoscenza — Pose nel 1883.

Ambedue le epigrafi sono del senatore Tabarrini.

Il Papa stufo dei Gesuiti

Regna grande agitazione in Vaticano. Ecco perchè.

Il Papa, dopo un consiglio con alcuni più intimi cardinali, nominò un coadiutore al padre Bekx, generale dei gesuiti. Siccome il generale è ancora vegeto, sano e robustissimo, così questa nomina è ritenuta da tutti come un atto di ostilità del Papa contro i gesuiti. Si afferma che il Papa sia deciso a liberarsi una volta per sempre da quella specie di tutela in cui suole tenerlo la compagnia di Gesù. Si prevede quindi una guerra sorda ma ac-

canita del gesuiti contro il Papa e la frazione meno intransigente che ora sostiene. I gesuiti non tralascieranno alcun mezzo per riavere l' ascendente perduto.

L' assassinio di due carabinieri

L' *Italia* reca questi tristi particolari: A Montù Beccaria la notte del 20 corrente due carabinieri uscirono senza permesso dalla caserma ed incontratisi coi loro amici fratelli Vercesi Angelo e Giuseppe, falegnami e col calzolaio Arrighetti Carlo, si recarono insieme a bere in un osteria, uscendone verso le 4 antimeridiane.

Non contenti del vino che avevano già bevuto andarono ancora a bere in casa dell' Arrighetti e poscia dai Vercesi.

Verso le ore cinque i carabinieri fecero per restituirsi in caserma per evitare che il loro comandante si accorgesse che nella notte eransi assentati, ma i borghesi, avvinazzati, li presero a scherno, e la sorella dei Vercesi, di nome Maria, che sembrava avesse delle preferenze con uno dei carabinieri, si sforzava anch' essa per trattenerli.

Da ciò ne nacque un diverbio, e tutto ad un tratto il Vercesi Giuseppe, tutto esaltato dalle copiose libazioni, e tutto fuori di sè, afferrato un trincetto, si mise a vibrare furiosi colpi, ferendo leggermente alla mano il carabiniere preferito dalla sorella, ed al cuore l' altro carabiniere, che morì all' istante.

Accorsi sul luogo il comandante la stazione con altri dipendenti, arrestarono l' omicidia.

Si recò pure sul luogo il pretore per le investigazioni di suo istituto.

IN ITALIA

ROMA 22 — Ieri la Corte dei Conti registrò il decreto, che autorizza le Banche d' emissione ad aumentare la loro circoscrizione cartacea.

Perciò oggi la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il relativo decreto, datato da Monza il 12 agosto.

— Oggi venne spedito al Re, per la firma, il decreto, il quale stabilisce le norme per la cessazione completa dell' imposta del macinato.

Il decreto stabilisce che la rimozione dei contatori deve essere compiuta nel gennaio del 1884.

I contatori saranno ceduti alle altre amministrazioni dello Stato, oppure ceduti a privati.

— Tutte le potenze accettarono la proposta dell'Italia per tenere a Roma una conferenza incaricata della compilazione di un Codice Sanitario Internazionale.

La conferenza si aprirà nel mese di novembre.

— La Questura diede severe disposizioni per la commemorazione organizzata dalla Società dei Reduci in onore dei caduti nel 1870 a Porta Pia.

— È inesatto però che siasi vietato al Circolo anti-clericale di prender parte alla festa colla bandiera e colla musica.

— Cominciano ad arrivare dei preti in pellegrinaggio al Vaticano. Si calcola che ascenderanno al migliaio quando saranno arrivati tutti.

Si attendono gli arcivescovi di Torino, Milano, Firenze, Napoli, Palermo, Cagliari, e i vescovi d'Alba, Ventimiglia, Lucca, Siena, Forlì, Perugia, Corneto, Lucera, Bitonto, Melfi, Pisa, Nicosia e Spoleto.

Le visite dei pellegrini alle varie chiese cominceranno il 24 corrente.

L' allocuzione papale è stata fissata pel 26.

Si annuncia un pellegrinaggio laico italiano per il 7 ottobre, festa del Rosario.

NAPOLI 23 — A Casamicciola furono sentite alcune scosse di terremoto forti sulla collina e lievi sulla spiaggia. Tranne la caduta di qualche muro non s' hanno a deplorare altri inconvenienti.

SAN MARINO — Il Consiglio della piccola Repubblica ha voluto onorare della Cittadinanza Sammarinese la signora Jessie White, l'inclita compagna di Alberto Mario, l' eroica e generosa infermiera di tutti i feriti Garibaldini, la valorosa scrittrice che ama l' Italia al pari della sua vecchia Inghilterra.

PAVIA 22 — Stamani son giunti da Voghera i membri del Congresso freniatrico, ricevuti dalla Giunta, dal Rettore dell' Università, e dalla Facoltà medica.

Hanno visitata minutamente l' Università, quindi dopo colazione offerta dal Municipio, sonosi recati a visitare la Certosa.

Ripartono stasera per Voghera.

ALL' ESTERO

AUS. UNGH. — Al reclamo dell' ambasciatore italiano Robilant, contro gli insulti lanciati agli italiani e al Consolato italiano dal *Triester Tagblatt*, il Ministro Taaffe rispose esprimendo il proprio rincrescimento e incaricando l'Ufficio della Stampa *(Press Bureau)* dal quale dipende quel giornale, di sorvegliarlo. Sembra però che questa sorveglianza non sia stata molto accurata perchè posteriormente al reclamo, il *Tagblatt* (giornale che vive unicamente della larga sovvenzione del Ministro dell' interno, avendo una tiratura di sole 450 copie) chiama i cittadini del Regno dimoranti a Trieste i « *signori Lazzaroni che vengono qui a sfamarsi* ». Il redattore del *Tagblatt* venne bastonato da un giovane medico triestino il dottore Ciatto, proprietario del giornale *l' Alabarda*.

— Telegrafano da Zagabria che nella giornata d' ieri, 600 contadini armati di mazze, di forche e di fucili, assalirono la casa comunale di Farkassevac, costringendo i gendarmi e ritirarsi.

Le truppe accorse fecero fuoco sulla folla, 20 contadini rimasro morti e molti feriti. Dei soldati ci furono 2 morti e parecchi feriti gravemente.

Si mandò un battaglione di fanteria a Farkassevac temendosi nuovi disordini.

GERMANIA — Il Principe ereditario, visitando la clinica dell' Università di Halle, rispose al discorso del rettore: « L' augurio di pace che Ella ha espresso, signor rettore, risponde pienamente al pensiero dell' imperatore, del quale è scopo supremo il mantenimento della pace, e noi possiamo sperare con certezza che la fondazione dell' impero tedesco, fattasi ormai da dodici anni, sia una garanzia appunto per la pace. »

FRANCIA — Telegrafano alla *Perseveranza* da Parigi 22: Malgrado che si serbi il segreto sul tenore della risposta della China, si afferma che le istruzioni al marchese Tseng sono arrivate. Le precedette un lungo telegramma all' ambasciatore chinese di Londra, che si comunicò al Granville.

Il *Paris* afferma che tutto va bene, e che entro otto giorni ogni cosa sarà finita.

Sorprende la nomina del generale Truchy a governatore militare della Corsica, causata, dicesi, da incidenti coll' estero.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 1 Agosto

Assegna un sussidio ad un impiegato per causa di malattia.

Accorda alla Congregazione Consorziale del IV Circondario di aprire ad intera luce la chiavichetta al ponte chiavica per derivare acqua dal canale di Cento.

Autorizza l' ingegnere primario ad accordare un permesso di assenza all' ingegnere del II Riparto per motivi di salute.

Eguale autorizzazione accorda per un permesso d'assenza al Custode stradale Caleffi per ragioni di famiglia.

Interessa l'Intendenza di Finanza a sospendere gli atti per la riscossione della tassa per la emissione delle obbligazioni del prestito provinciale 1881 in attesa delle risoluzioni ministeriali sopra l' istanza presentata per tale tassa.

Invita la Commissione amministrativa del Manicomio a ripetere per il ritiro dallo stabilimento della Drusilla Pirani, le pratiche fatte nel 1882 pel ritiro di altri infermi guariti, riferendo poi sul risultato.

Incarica l'Ufficio tecnico di accettare le offerte fatte dal sig. Natali Gaetano pel cantiere occorrente pel ponte di chiatte sul Po, e quella del sig. Bigolotti per l' appostamento della catena di esso ponte, partecipando il tutto alla Deputazione provinciale di Rovigo col ritornarle le istanze del signor Masotti.

Dichiara al Comune di Pieve di non poter concorrere nella spesa di ricostruzione dell'intero ciottolato di quella traversa non riconoscendone la necessità.

Autorizza l'Ufficio tecnico a licenziare dal servizio pel 15 corr. un cantoniere ed a proporre persona per sostituirlo.

Determina di autorizzare la Cassa Depositi e prestiti a restituire agli appaltatori Brandani e Medici il deposito fatto a cauzione della esecuzione dei ponti in muratura sui canali Seminiato e Bentivoglio.

Ringrazia la Commissione amministrativa del Manicomio per l' accettazione al servizio provvisoriamente in quello stabilimento del cantoniere Brugnoli perchè possa nel contempo essere curato del male d' occhi che lo affligge.

Ordina la spedizione di vari mandati per L. 12488. 55.

Approva la esecuzione dei lavori deliberati dal Consiglio comunale di Codigoro in seduta 28 Maggio 1882 per la sistemazione della strada comunale del Capitello.

Approva pure il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara 7 Luglio p. p. portante la ferma da contrarsi dalla Banda Municipale con il nuovo contratto da tre a cinque anni decorribili dal 1884.

Egualmente fa per i deliberati 30 Giugno e 7 Luglio p. p. dello stesso Consiglio comunale di Ferrara relativi alla pianta del personale del Dazio consumo.

Ammette l' aumento decretato dal Comune di Mesola allo stipendio di quel medico condotto.

Autorizza l' Amministrazione dell'Ospedale e la Congregazione di Carità di Ferrara ad accettare nel rispettivo interesse l'eredità di Gaetano Poli, ed a stipulare la intervenuta convenzione.

Eguale autorizzazione accorda alla direzione degli Asili infantili di carità di Ferrara per l' accettazione di detta eredità Poli.

Del pari autorizza per la stessa accettazione l' Amministrazione del Luogo Pio Esposti.

CRONACA

Asili S. Luca. — Ieri nel sobborgo S. Luca ebbe luogo l' esperimento di studio e Ginnastica dato dagli alunni degli Asili Infantili S Luca e Torre della Fossa. Vi assistevano il R. Provveditore agli studî, l' Assessore anziano Cavalieri, l' Ispettore scolastico Azzi e l' egregia direttrice degli Asili Infantili di Bologna con due maestre di quegli istituti. Non abbiamo che elogi per la bravissima direttrice signora Bianca Bianchini, coadiuvata dalle maestre Teresa Padovani, Maria Cavicchioli, Giovanna Rambelli e dalle assistenti Dirce Balboni, Angelina Rambelli per la prontezza con cui i bambini risposero alle interrogazioni ad essi dirette sulla nomenclatura e storia e per l'abilità dai medesimi spiegata negli esercizî di lettura ed aritmetica. Nella sala, attigua all' aula maggiore, abbiamo anche ammirati i saggi annuali ed i lavori femminili, quali possono esigersi dalla tenera età degli allievi; furono poi recitati poesie e dialoghi, con molto discernimento scelti, dai bimbi e dalle bimbe più abili. Ciò che ci ha fatto la miglior impressione si è l' importanza molto opportunamente rivolta al canto corale, potentissimo ausiliario dell' istruzione primaria e alla ginnastica educativa, il miglior mezzo per addestrare i giovanetti nella vita pratica. In ispecie gli esercizî del bastoncino vennero eseguiti alla perfezione e riscossero gli applausi di tutti gli astanti. Da ultimo seguì la premiazione, accolta con vivissima compiacenza non solo dai bimbi ma anche dai genitori. La festa non poteva riuscire più gaia e più soddisfacente; presidente, ispettori ed ispettrici debbono compiacersi delle infinite ed amorevoli cure che prestano al Pio sodalizio e ne saranno, speriamo compensati, col crescente appoggio dei benemeriti benefattori.

Società operaia. — Il Consiglio Direttivo della Società Operaia nella adunanza di ieri approvava il Conto di Cassa e dei sussidi dei mesi di Luglio e Agosto nei quali mesi i sussidi stessi ammontarono a Lire 477 25 di sussidi ordinari e a lire 20 di sussidi straordinari.

Messa in discussione l' opportunità di un offerta pei danneggiati di Casamicciola il Consiglio stesso, vista l' esiguità dei fondi disponibili a scopo di beneficenza, e ritenuto che le somme raccolte per sovvenire i colpiti da quel disastro presentano già una cifra rilevante credette opportuno di non accogliere la massima di una offerta riserbando i pochi mezzi disponibili a più urgenti bisogni.

Sopra proposta della Direzione delegava a questa il mandato di formare due commissioni, una delle quali con incarico di procurare l' aggregazione di nuovi soci e di fare uffici presso i Soci morosi; l'altra allo scopo di studiare i mezzi opportuni per riuscire alla fusione in un solo Sodalizio di tutte le locali Società di Mutuo Soccorso.

Accettava l' aggregazione di due nuovi soci Onorari e di 14 effettivi.

Accordava la pensione al socio Zagasti Gaetano per impotenza al lavoro.

Accoglieva la rinuncia del Socio avv. Boccaccio motivata da trasloco di domicilio, incaricando la Direzione di presentargli quei sinceri ringraziamenti che giustamente gli spettano per le molteplici di lui prestazioni a favore della società.

Facoltizzava la Direzione di concorrere con L. 20 a sollievo della Società consorella di Norcia colpita da grave disastro per violento uragano.

Processo pei fatti di Mercato Saraceno. — Continuò Sabbato l' esame dei testimonj. Nulla di notevole tranne un altro arresto di un testimonio reticente.

La disgrazia di stanotte. — Col treno delle 1.50 ant. arrivava da Bologna con sua figlia la signora Antonietta Mantovani moglie del signor Pietro Nagliati. Chi dice che smontasse prima che il treno fosse ben fermo per correr dietro ad un cagnolino che le era sfuggito; chi dice che correndo dietro al cagnolino sia stata investita dall' altro treno che arrivava da Venezia; il fatto sta che la povera signora ha avuto da uno dei due convogli il piede destro stroncato alla lettera tra le ruote e il binario.

La confusione e le tenebre regnavano come sempre sovrane in stazione, ed a stento il delegato di P. S. sig. Montalbano con alcune guardie al chiarore di due affumicati fanali riusciva in mezzo a quella confusione a portare le prime cure e fare trasportare a casa la ferita, mentre l' Ispettore avv. Rizzi assisteva la figlia del-

la ferita che avevuta veniva dal medesimo accompagnata alla sua abitazione.

Come va lodato il premuroso contegno dei funzionari ed agenti di P. S. altrettanto non sarà mai abbastanza biasimata la scellerata incuria della amministrazione delle ferrovie e dell'attuale sig. Capo stazione per i quali si lascia in una perfetta oscurità la stazione *e con deficenza assoluta di personale* all'arrivo dei treni notturni.

Questa mattina venne fatta l'amputazione della gamba alla ferita la quale versa naturalmente in gravissimo stato.

Nel scendere dal carro. — Il boaro Corsetti Giovanni nel scendere dal carro che conduceva sulla strada di Pontelagoscuro cadeva e rimase tra le ruote riportando una grave ferita alla testa.

Incendi casuali. — Uno si è verificato a Renazzo per spontanea fermentazione del fieno nel fienile del contadino Antonio Ardizzoni. Le fiamme si comunicarono anche ai vicini fienili dei contadini Vancini, Gallerani e Ghisellini, producendo un complessivo danno assicurato di L. 2500.

Su d'un'aia dei tenimenti del conte Luigi Guinelli prendeva fuoco un mucchio di canepa. Da questa, le fiamme si propagarono in altra quantità di canepa vicina e ad una catasta di legna che furono in breve distrutti. Il fuoco danneggiò anche il cilindro della macchina a vapore che ivi si trovava in azione, cagionando al proprietario un complessivo danno non assicurato di L. 6000.

La causa dell'incendio provenne da una scintilla di fuoco scaturita dal camino della macchina.

Il suicida di sabbato — Corse la voce, riferita a noi pure, che il povero Albanetti si sia dato la morte perchè gli venne respinta una sua domanda di ammissione alla Casa di Ricovero.

Abbiamo subito voluto assumere informazioni e ci risulta essere tale diceria prettamente falsa.

La domanda di ammissione che l'Albanetti aveva data era stata subito accolta. Col San Michele egli doveva prendere stanza nello Stabilimento e a tal effetto già da molti giorni eragli stato dall'Economo assegnato il numero del suo letto.

Lo stesso Presidente, il conte Giustiniani, aveva comunicato di persona all'Albanetti il favorevole accoglimento della sua domanda e nell'invitarlo a disdettare subito pel San Michele la bottega ove dormiva gli soggiungeva che frattanto fosse andato liberamente tutti i giorni alla Pia Casa per cibarsi.

Come si vede, la Casa di Ricovero, nella persona del suo egregio Presidente, ha persino esuberato di premure e cadono perciò tutte le dicerie propalate in contrario.

Ladronaia. — La messe degli ultimi due giorni sarebbe abbondante se volessimo tener conto di tutti i piccoli furti di uva ed altri di poco conto che si verificarono nelle campagne. Fermandoci invece sui più importanti troviamo:

A San Nicolò furto di canepa per L. 120 a Gagliardi Venanzio.

A Cento furto di un paio d'orecchini di corallo alla Gilli Carlotta caffettiera.

A Ro borseggio di un portafogli contenente 88 lire al mercantino ambulante Camurri Massimiliano.

A Migliaro furto di molti capi di pollame a danno Luigi Pavani.

A Cento furto di noci al possidente Costa Enrico.

In questura. — Due contravvenzioni per schiamazzi notturni.

Arresto di M. A. ammonito perchè vestito da prete commetteva disordini in un postribolo di Via Quaglia.

Arresto di T. trovato in possesso di 4 Chil. d'uva di furtiva provenienza.

Dagli agenti di P. S. vennero rinvenuti due somari abbandonati sulla pubblica via.

Una contravvenzione per infrazione al Regolamento sulle vetture pubbliche.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera si rappresenta *Fuoco al Convento*, commedia in un atto di Barriere — « *Luna di miele* » dramma in versi in un atto di Felice Cavallotti. — « *So tutto* » commedia in due atti di Salvestri.

L'egregia artista signora Matilde Tassinari-Aleotti la sera della sua beneficiata rappresenterà « *Odette* » di Sardou.

Questa lettera venne indirizzata al Direttore della *Rivista* ma non potè essere pubblicata per ristrettezza del tempo nel numero odierno. Dolendo all'egregio amico nostro di attenderne la pubblicazione a Venerdì, pregava intanto noi di riprodurla.

Onorevole sig. Direttore,

La prego di pubblicare la presente lettera aperta al sig. Maestro Ferdinando Brandani:

« Caro Sig. Maestro,

« Ho letto un po' tardi una corrispondenza mandata da Bondeno alla *Rivista*, che mi dicono scritta da lei.

« In quella corrispondenza c'è una nota di biasimo per me e pel Direttore del nostro Asilo, l'egregio Maestro Baraldi.

« Senta, sig. Brandani, quando Ella accusa me di negligenza, sia, non ha tutti i torti; ma quando questa taccia viene data al Direttore, mi permetta le dica che è una vera falsità.

« Se il nostro Asilo ha vita, lo si deve alle cure infaticabili del Direttore che consacra mente, cuore ed azione a pro del nostro istituto. Se il nostro Asilo ha la fortuna di avere una perla di Maestra Direttrice, e se è retto coi sistemi della moderna pedagogia, tutto ciò è frutto dell'iniziativa del Baraldi.

« Non è poi vero che vengano trascurate le entrate; e se si fecero delle spese in più pel cambiamento del sistema, queste seguirono col pieno accordo dell'intiero Consiglio Direttivo; e la maggior parte delle entrate straordinarie furono procurate specialmente dal Baraldi che col concorso delle mutue associazioni locali, con una festa di ballo, con recite drammatiche ecc. fece fronte alle spese che occorsero in più.

« Se le firme degli azionisti non si poterono ancora raccogliere, ciò non è colpa nostra, com'Ella avrà agio di verificare, esaminando gli atti presso il Segretario dell'Asilo.

« Del resto poi io ritengo che non sia tanto l'amore ch'Ella porta al nostro Asilo, che l'abbia consigliata ad infliggere a me ed al Direttore una parola di biasimo, ma bensì una certa sorveglianza che quest'ultimo esercita sul pio istituto, affinchè non si ripetano quegli scandalosi inconvenienti che si verificarono per il passato e che furono provocati unicamente da lei.

« Mi creda, caro sig. Brandani,
Bondeno 23 Settembre 1883.

« Suo aff.mo
« *Quirino Torri*
« Presidente dell'Asilo. »

All'Onorevole Sig.
M.° Ferdinando Brandani
Bondeno.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

CASSA RISPARMIO DI FERRARA

L'Onorevole Consiglio amministrativo di questo Istituto avendo accolta la domanda di ammortizzazione dei libretti liberi smarriti N. 9000 intestato a Fiocchi Giuseppe e N. 10476 intestato ad Albanesi Vincenzo, diffida chiunque ne fosse detentore a provare, in caso, i suoi titoli di proprietà, avvertendo che, scorsi sei mesi da oggi senza che alcuno siasi per ciò presentato, ne verranno pagate le somme al signor Fiocchi Giuseppe.

Ferrara 22 Settembre 1883.

Il Presidente
F. FIORANI

Consorzio pel Porto di Magnavacca

I Rppresentanti dei Comuni Consorziati sono invitati all'Adunanza *Generale Ordinaria*, che si terrà nella Residenza Consorziale — Corso Giovecca N. 47 piano terra, il giorno di Lunedì 8 Ottobre alle ore 1 pom. precise per deliberare intorno agli oggetti qui sotto descritti.

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura del Verbale della seduta generale 21 Maggio p. p.
2. Nomina del *Presidente* in rimpiazzo del signor Dottor Comm. *Giovanni Gattelli* rinunciatario, e del *Vice Presidente* in surrogazione del dimissionario Sig. Ing. Cav. *Alessandro Mazzanti*.
3. Nomina di un Consigliere in rimpiazzo del Sig. Dottor. Antonio Pasquali scadente per anzianità.
4. Presentazione dello Stato finale dei lavori eseguiti al Porto riflettenti la gestione 1882, e *Nomina* del Collaudatore dei medesimi.
5. Presentazione ed approvazione del Bilancio Preventivo 1884.
6. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1882-1883.
7. Presentazione del Progetto Capitolato pei lavori da eseguirsi al Porto nel corrente Esercizio 1883.
8. Comunicazioni diverse.

Ferrara 17 Settembre 1883.

Il ff. da Presidente
Il Consigliere Anziano
PASQUALI Dott. ANTONIO
CESARE SIMONINI Segretario.

Telegrammi Stefani

Vienna 22. — Il *Fremdenblatt* dichiara assolutamente false le asserzioni della *Gazzette diplomatique* riguardo ai pretesi accordi stipulati a Salisburgo tra Bismark e Kalnoky. Le asserzioni hanno uno scopo chiaro e visibile di provocare la discordia tra l'Italia e l'Austria.

Belgrado 22. — I radicali trionfarono nelle elezioni. I liberali hanno ottenuto soltanto 11 seggi, e i progressisti 36.

Confermasi la dimissione del ministero.

Parigi 22. — Contrariamente alle notizie dei giornali, Tseng non ha ancora ricevuta la risposta della China.

Berlino 23. — L'Imperatore nominò il Re di Spagna capo del reggimento dei lancieri dello Schlesvig Holstein attualmente di guarnigioni a Strasburgo.

Cettigne 23. — Giorgio Karageorgevic fidanzato della principessa Olga è arrivato.

Parigi 23. — Confermasi che Tseng non ha ancora ricevuto risposta da Pekino.

Il *Temps* ha da Vienna: Secondo un dispaccio da Belgrado il ministero attende il ritorno del Re per dimettersi. È probabile che Mijatories s'incaricherà di formare il gabinetto di coalizione. Se egli fallisse l' incarico verrebbe dato a Cristies.

Domani arriverà a Vienna Bratiano per conchiudere definitivamente l' accordo austro rumeno.

Il numero degli ufficiali e soldati Russi che arrivano in Bulgaria prende tali proporzioni che la Rumenia ha intenzione di fare osservazioni alle altre potenze.

Roma 23. — Commemorazione del 20 settembre promossa dai reduci. Un corteo di varie associazioni con dodici bandiere e musiche depose varie corone. Parlò Maiocchi applaudito. Ordine perfetto.

Alessandria 23. — All'apertura del concorso regionale agricolo, assistevano le autorità civili e militari, i deputati Oddone e Garelli, il senatore Dossina, il presidente del giurì, le rappresentanze dei corpi morali e di varie associazioni ed una numerosa folla.

Parlarono l'ing. Calvi, presidente del comitato, e Bacchelli rappresentante del ministero, applauditi.

La mostra è bellissima.

Villa, a nome del comitato di Torino, mandò un telegramma di saluto.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 23. — Elezione primo circondario di Parigi — Forest, radicale, eletto con 5305 voti, contro Des-Patys conservatore, che ne ebbe 2763.

Elezione di Chalon — Saone Loranchet, radicale, eletto con 4666 voti, contro l'abbate Sauvert, repubblicano cattolico che ne ebbe 4018, e Mathey opportunista che ne ebbe 2775.

Torino — Elezione del collegio di Avigliana — Risultato finora conosciuto: Morra 3215 voti, Genin 225.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)